

## Testi, appunti, disegni La storia diventa un libro

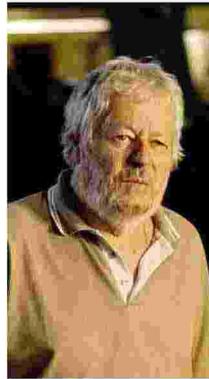
Oltre 45 spettacoli in 50 anni di teatro. Sabato 22 febbraio alla libreria la Cornice di Cantù, in viale Ospedale 8, sarà presentato il volume "Sergio Porro e il Teatro Artigiano di Cantù", edito da La Vita Felice, a cura di Elio Tagliabue. Proprio Tagliabue ha svolto un grande lavoro di ricerca per recuperare fogli di sala, ciclostilati, vecchie locandine, schede degli spettacoli e appunti autentici di Sergio Porro, sia testuali che sotto

forma di disegni. Messi insieme ricostruiscono la storia di questa realtà teatrale canturina che si è meritata una citazione nell'Enciclopedia Europea sotto la voce "teatro gestuale". Un teatro drammatico di avanguardia, volto alla ricerca di un linguaggio scenico autonomo, che appunto nel gesto, trova il proprio alfabeto. Il gesto non doveva più rappresentare le parole, ma diventare linguaggio dei sentimenti e delle idee, legato a con-

tenuti di volta in volta politici e diametralmente astratti e suggestivi.

Il libro segue la cronologia degli spettacoli portati in scena dal gruppo e ne illustra la costruzione, l'allestimento, la scelta degli oggetti scenici, la volontà di farsi teatro che invade il paese e la comunità che lo accoglie.

La peculiarità di questo gruppo teatrale sperimentale rimane comunque quella del



Sergio Porro

metodo.

«I componenti del Teatro Artigiano non erano attori professionisti. Ciascuno svolgeva, anzi doveva svolgere una propria autonoma attività nel mondo del lavoro - spiega Tagliabue - è stata questa una scelta di fondo contro i rischi della chiusura professionale: si voleva evitare, insomma, a partire dai singoli, che il teatro potesse svilupparsi solo su se stesso e, in qualche modo, girare a vuoto; esso doveva invece alimentarsi di attività quotidiane, incarnate nella storia, anche se amara. L'impatto con la scena, in queste condizioni non poteva avvenire che all'insegna del "gioco", della attività ludica spontanea e liberatoria. Questa premessa condi-

zionava il metodo di lavoro del Teatro Artigiano e le varie fasi in cui si sviluppava».

Sulla scena gli attori del Teatro Artigiano, partendo da suggestioni della "sceneggiatura", incominciavano il "gioco": una sfrenata quanto partecipata attività ludica. In questo modo il gruppo produceva enormi quantità di sostanza mimico-gestuale spontanea.

Il medesimo approccio Tagliabue lo sta adottando con la Compagnia del Teatro Artigiano di Cantù che continua nel solco dell'idea teatrale di Porro. Oggi si sta lavorando allo spettacolo "Quella strana cosa degli allagamenti" che immagina una Cantù sommersa dalle acque.

L.Mos.

